

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 78 (2006)
Heft: 4

Vereinsnachrichten: I vessilli dei reparti ticinesi tornano in Ticino

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 17.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

I vessilli dei reparti ticinesi tornano in Ticino

Colonnello SMG Dr. Fulcieri Kistler, Membro del Consiglio di Fondazione Dazio Grande

Il Dazio Grande, il Presidente, il Consiglio di Fondazione e i collaboratori Vi porgono un cordiale benvenuto. Siamo onorati di ospitarvi per l'Assemblea annuale della Società Ticinese degli Ufficiali, accogliere l'Ufficialità ticinese in questa magnifica coreografia alpina, ed offrire ospitalità e dimora ai vessilli ticinesi che con Esercito XXI fanno parte del nostro patrimonio storico.

I vessilli dei nostri Corpi di truppa ci richiamano le ore difficili, minacciose e preoccupanti del secolo scorso per la nostra Nazione, la fedeltà alla causa che ci accomuna da generazione a generazione di soldati e ore di lieta camerateria, di sollievo e di ricordi di vita vissuta durante i servizi.

I vessilli portano con sé la storia dei nostri Militi, segnando importanti tappe:

- i servizi durante le due guerre, prestati dai nostri antenati
- il 50. della br fr 9 nel 1988
- l' 80. del rgt fant mont 30 nel 1991, in concomitanza con il 700. della Confederazione.

La formula di giuramento del 2 settembre 1939 ci è di monito nella sua solennità, misurata e composta:

“Ufficiali, sottufficiali e soldati giurano:

- di essere fedeli alla Confederazione
- di essere pronti a sacrificare la propria vita per la difesa della Patria e della sua Costituzione
- di non mai abbandonare la Bandiera
- di obbedire fedelmente alle leggi militari
- di eseguire puntualmente e scrupolosamente gli ordini dei superiori
- di osservare la più rigida disciplina e di fare tutto ciò che l'onore e la libertà della Patria lo richiedono”.

Le Autorità della Confederazione hanno posto tre condizioni per permetterci di conservare sul nostro suolo cantonale i vessilli:

- che sia un luogo storico,
- che abbia riferimento con i propri corpi di truppa cantonali
- che questo luogo sia agibile al Cittadino e al visitatore interessato.

Il Dazio Grande è felice e orgoglioso di adempiere a queste condizioni.



Il Colonnello SMG Fulcieri Kistler, membro del Consiglio di Fondazione Dazio Grande mentre tiene la sua prolusione

Il luogo storico

Il Dazio è sulla via delle genti, strada su cui transitarono idee, lingue, culture, vicina alla porta delle Alpi e alla chiave della Lombardia, vicina alla capitale Bellinzona.

La Leventina è scrigno di storia, lo testimoniano:

- referti celtici, torri longobardi, la torre di Attone da Vercelli a Giornico,
- il rito ambrosiano che ricorda il legame religioso con Milano e le chiese dedicate a S. Ambrogio, - gli affreschi dedicati a S. Maurizio, patrono dei soldati
- il romanico con i suoi affreschi, opere di artisti e capomastri di fama europea,
- il legame e la competizione con la casa dei Visconti e degli Sforza per i valichi alpini che conducono dalle terre lombarde alle regioni germaniche,
- la controriforma di San Carlo Borromeo, i dipinti votivi a lui dedicati in varie chiese,
- la campagna di Suworow dell'era napoleonica
- il monumento a Faido, alla memoria di Stefano Francini, primo consigliere federale ticinese.

Le Degagne, i Vicinati (i Patriziati) della Leventina sin dal Medio Evo praticavano la democrazia, disciplinando compiti e godimenti di beni pubblici.

Il riferimento geografico delle nostre truppe cantonali

Chi fra i militi dei corpi di truppa del rgt 30 e del car 9 non ricorda i CR invernali, gli esercizi di truppa (allora chiamati manovre), tiri di combattimento, la piazza d'armi di Airole?

Chi fra i fanti non conosce i passaggi, i passi, le forche, le bocchette dalla valle Leventina alla valle di Blenio, la bassa di Nara; dalle valle Leventina alla Val Maggia, il Campolungo, il Sassello; dalla Leventina alla Verzasca, il passo Piatto; la Valle Bedretto; i faticosi sentieri che aggirano gli ostacoli naturali delle gole della Biaschina, del Piottino, di Stalvedro?

L'apertura al pubblico

Il Dazio Grande da anni si presenta in un rinnovato splendore: luogo d'incontro, di ristoro, di mostre culturali, di aggregazione di società, visitato da amanti della storia, da scolaresche da vicino e lontano, da Fondazioni, da Associazioni e Club. E a partire da oggi potrà contare su assidui frequentatori: gli ufficiali ticinesi!

Chiudo con un auspicio.

Oggi il Dazio è stato arricchito con i nostri vessilli ticinesi, testimoni del nostro attaccamento al Paese, alle nostre Istituzioni, ai nostri Corpi di truppa, alla nostra Gente. Le bandiere sono un richiamo per ognuno di noi, sono una parte del nostro passato in grigioverde.

Il Dazio, durante 7 secoli, ha superato intemperie, rivoluzioni, mutamenti politici, economici, sociali: è profondamente legato alle vicissitudini storiche del Ticino, legato al Paese, alla nascente Confederazione. Oggi ancora di più è diventato un luogo dell'intero Cantone, avendo assunto un compito d'onore: custodire i vessilli delle truppe ticinesi del 900.

Sotto questi vessilli siamo stati risparmiati da devastazioni, penurie, disgrazie.

Auguriamoci che la buona sorte sorrida anche alle nuove generazioni, che esse servano con dedizione e fedeltà le nostre Istituzioni, la nostra Nazione, sotto le bandiere dell'Esercito XXI.

Viva la nostra Patria. ■

I vessilli dei battaglioni ticinesi rientrati in Ticino ed esposti al Dazio Grande di Rodi-Fiesso

